

## Comunicato Stampa

Galleria Miralli  
via San Lorenzo, 57  
Viterbo. Tel. 0761 / 34 08 20

Il 19 dicembre alle ore 17, 00 sarà inaugurata, presso la galleria Miralli a Palazzo Chigi, la mostra *ZUSCANNE* del pittore Gianni Asdrubali. Dopo sei anni d'assenza, torna ad esporre a Viterbo uno dei protagonisti della pittura contemporanea. Da i suoi esordi, nei primi anni ottanta, Asdrubali ha partecipato alla XI Quadriennale Nazionale d'Arte e nel 1988 è presente, con una mostra personale, alla XLIII Biennale di Venezia inoltre, lo stesso anno, rappresenta il nostro paese alla Biennale di Sydney. Recentemente la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Bologna lo ha inserito nella mostra sull'arte italiana degli ultimi quarant'anni, destinandogli un posto meritato nella storia dell'arte.

Viterbo, 15/XII/ 1998.



# GIANNI ASDRUBALI

- *zuscanne* -

*Inaugurazione*  
Sabato 19 dicembre 1998  
ore 17,00

## GALLERIA MIRALLI

*Esposizione: Palazzo Chigi,  
via Chigi 15 - Viterbo*  
dal 19 dicembre '98 al 25 gennaio 1999  
orario 16:30 • 19:30 (escluso festivi)

Portico della Giustizia (Secolo XII)  
Via San Lorenzo, 57 - 01100 Viterbo - Italy  
Tel. 0761/340820



## **Zuscanne : oltre il muro magico**

**La mostra di Gianni Asdrubali in corso alla Galleria Miralli di Viterbo.**

L'opera di Gianni Asdrubali nasce dall'intuizione di qualità tensive insite nello spazio, qualità che la concettualizzazione dell'arte aveva collocato sia nella logica matematica che nell'esperienza dell'assenza e del vuoto o in quel vuoto-pieno rubato al pensiero orientale. La percezione che questo artista ha delle energie che transitano nella muta vacuità della superficie non dipinta, suggerisce il conflitto con la componente fisica della pittura ed evidenzia così il "muro magico" su cui agire. L'unicità e la freschezza di una pittura così elaborata, hanno destinato ad Asdrubali un eroico isolamento nel mondo dell'arte degli ultimi vent'anni e fa pensare che proprio *Eroica* <sup>Sia</sup> è il titolo dell'opera che presentò, nel 1988, alla Biennale di Venezia. Ma *Zuscanne* va oltre il muro magico. Ormai, manipolando l'entità fenomenica della sua pittura, Gianni apre il varco su una dimensione ulteriore. Infatti si può dire che non è più il muro a reggere il quadro, ma che il muro della galleria, in tal caso, viene sovrastato dal quadro, poiché quest'ultimo si dispone quale imponderabile architettura nella quale l'osservatore vive circondato dalle traiettorie del segno di una pittura pulsante e viva. Quella ridda di tratti, con la quale Asdrubali ha percorso per anni i muri delle gallerie di tutto il mondo, respira, in *Zuscanne*, nella clarità del colore, volando con la misteriosa identità dell'opera. Ci si trova di fronte ad un discorso che esula dai presupposti ordinari del dipingere in quanto qui la prassi pittorica segue, metaforicamente, lo sbatter d'ali degli uccelli liberati nel cielo da Leonardo da Vinci (Vasari, le Vite), ed è così che Gianni, *Artefice* borghesiano, dopo aver aggredito il muro magico, libera la pittura dalla gabbia del citazionismo.

Marcello Carriero